

5 Marzo

Buone notizie da Israele

Stasera vi invidio la vita
Fabrizio de Andrè
La buona Novella

Buone notizie da Israele. I ricercatori stanno realizzando che i vaccini COVID-19 sembrano far rallentare le infezioni e i ricoveri tra le persone anziane, già 6 settimane dopo la somministrazione. Israele è il primo paese a comunicare dati che mostrano i vaccini capaci di funzionare in un ampio spaccato di una popolazione.

Finora quasi il **90%** delle persone di età pari o superiore a **60** anni ha ricevuto la prima dose del vaccino Pfizer. I dati raccolti dal *Ministero della Salute Israeliano* mostrano che c'è stato un calo significativo del **41%** delle infezioni da COVID-19 confermate in quella fascia di età e un calo generale del **31%** dei ricoveri da metà gennaio all'inizio di febbraio.

Nel gruppo di persone di età pari o inferiore a **59 anni** (di cui poco più del **30%** sono state vaccinate), nello stesso periodo i casi sono diminuiti solo del **12%** e le ospedalizzazioni del **5%**. Questi numeri nascono dall'analisi di circa un quarto di milione di infezioni da COVID-19.

Complessivamente sono, senza dubbio, dati molto incoraggianti e spingono a concludere che i vaccini funzionino nel pieno rispetto delle aspettative.

Tuttavia, il calo del numero di casi e dei ricoveri *potrebbe non essere dovuto esclusivamente ai vaccini*. A gennaio infatti, il governo ha imposto un lockdown a livello nazionale in risposta alla furiosa epidemia che si stava diffondendo in tutto il paese.

Eran Segal, informatico presso il *Weizmann Institute of Science di Rehovot*, in Israele, e i suoi collaboratori che hanno analizzato i dati disponibili del governo sono concordi nel ritenere che i vaccini "hanno contribuito" al calo dei casi e dei ricoveri in particolare delle persone anziane con una positività maggiore che nella fascia dei giovani.

La differenza nel numero di casi tra le persone di età superiore ai **60 anni** e le persone più giovani è stata più pronunciata nelle città in cui almeno l'**85%** degli anziani aveva ricevuto la prima dose di vaccino all'inizio di gennaio. **Segal** e il suo team *non hanno osservato* queste tendenze durante il blocco nazionale a settembre, prima della campagna vaccinale.

A tutt'oggi gli epidemiologi non sono riusciti a quantificare la dimensione dell'impatto vaccinale né calcolare *l'efficacia del vaccino nel mondo reale*, perché non avevano dati completi su casi e ricoveri di individui vaccinati in modo specifico. Tuttavia è impressionante il fatto che il team sia stato in grado di estrarre informazioni da i dati "disordinati" del "mondo reale" per dimostrare che i vaccini funzionano.

I ricercatori Israeliani si aspettavano di vedere i benefici delle vaccinazioni diverse settimane prima, ma la campagna vaccinale ha coinciso con un aumento dei casi e in particolar con l'arrivo delle varianti potenzialmente altamente infettive B.1.1.7 e 501.V2, che potrebbero aver influito sulla diminuzione dei casi indipendentemente dai vaccini.

Al momento non è chiaro se la diminuzione dei casi sia dovuta ai vaccini o al comportamento delle persone. Ad esempio, quelli che hanno scelto di vaccinarsi per prime potrebbero essere anche quelle più caute ed osservanti delle misure precauzionali.

Sono tutti d'accordo che I vaccini non dovrebbero essere visti come una *bacchetta magica* che segna l'inizio della fine della pandemia in Israele. Finora, non ci sono prove definitive che le persone vaccinate (circa il **40%** della popolazione totale di Israele) proteggano indirettamente le persone non vaccinate. Sarà necessario vaccinare molto più di un terzo della popolazione per vedere davvero una consistente riduzione della trasmissione.

In un **Online webinar** (3 febbraio) organizzato da **Tim Spector**, epidemiologo del King's College di Londra si è dimostrato che gli operatori sanitari vaccinati avevano il **53% di probabilità in meno** di risultare positivi per SARS-CoV-2, già dopo 12 giorni aver ricevuto la loro prima dose rispetto ai lavoratori non vaccinati. L'analisi si è basata su circa **13.000** persone vaccinate e circa **33.000** persone non vaccinate che hanno riferito i loro risultati utilizzando un'app per telefono cellulare. Questo è il primo segnale rilevato nella vita reale dell'effetto di una singola dose.

PS

Il new York time oggi sottolinea che, Israele "essendo un paese relativamente piccolo con un sistema sanitario universale altamente digitalizzato, Israele è diventato un interessante terreno di prova per Pfizer. Di conseguenza, Israele ha stretto un accordo con la società, offrendo dati in cambio di una fornitura costante di vaccini"

Fonti

Corona Virus in Israel.General Situation Ministry of Health